



**CAOS E BARELLE**

La situazione di caos nel pronto soccorso cittadini, partita in anticipo rispetto agli anni scorsi quando di solito è l'arrivo del picco influenzale a riempire le sale d'attesa dei reparti d'urgenza dei principali ospedali cittadini, «quest'anno richiede di essere affrontata prima del tempo», conferma Valerio Alberti, direttore generale dell'Asl unica torinese che sta coordinando le operazioni per recuperare posti letto e decongestionare il pronto soccorso

**SI INFIAMMA LA CORSA ALLE ELEZIONI PER L'ORDINE PREVISTE LA PROSSIMA SETTIMANA**

# Medici al voto, scontro sui No Vax

«Il consigliere Alfredo Monaco ci critica per la posizione assunta dall'Ordine dei Medici sui vaccini («assordante silenzio», era l'accusa), ma all'interno della sua lista c'è anche una dottoressa No Vax». Guido Giustetto, il presidente uscente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Torino, mette un po' di pepe nella campagna elettorale per il rinnovo dei vertici. La prossima settimana - si vota il 25, 26 e 27 novembre dalle 8,30 alle 22 a Villa Raby, in corso Francia 8 - gli iscritti all'Ordine di Torino sono chiamati al voto e a una settimana dal voto non mancano le polemiche. Giustetto

ha deciso di ricandidarsi, mentre la scorsa settimana era stato il consigliere regionale ex Lista Civica, Alfredo Monaco, medico, a presentare la sua candidatura alternativa. «Mi pare che ci possa essere qualche problema di opportunità se un consigliere regionale, che partecipa all'attività legislativa, pensa di candidarsi alla guida di un ordine professionale», osserva Giustetto.

Ieri il presidente uscente ha presentato la sua lista "Continuiamo a fare": 15 consiglieri per il consiglio direttivo, 5 nella commissione albo degli odontoiatri e tre nomi per i revisori dei

conti. Fra i punti del programma presentato da Giustetto tre parole chiave: garantire ai medici di lavorare con qualità senza essere distorti dagli aspetti economici, potenziare l'attività formativa e l'aggiornamento professionale «perché l'atto medico non subisca interferenze» e affiancare i giovani medici aiutandoli nell'ingresso nel mondo del lavoro. «Ed è necessario contrastare il principio dei "tempari", la riduzione dei tempi per le visite. Una condizione che può seriamente compromettere il rapporto fra medico e paziente».



**IN LIZZA**  
Da sopra, Guido Giustetto, in carica, e Alfredo Monaco

**La polemica.** Dopo il mantenimento di molte specialità in via Juvavara oculisti, anestesisti e infermieri ritirano l'iniziale disponibilità al trasloco

# Oftalmico, si arena il trasferimento Nessuno accetta più le Molinette

La "rete dell'oculistica" in diversi ospedali cittadini non parte sotto i migliori auspici. Dopo una sola settimana dagli annunci dell'avvio per i primi giorni di dicembre, con la notizia che il vecchio Oftalmico resta aperto, si riapre lo scontro con i sindacati. Che chiedono un incontro urgente con l'assessore alla sanità Antonio Saitta e lanciano l'allarme sull'assenza delle condizioni necessarie per l'apertura degli ambulatori alle Molinette - prevista il 4 dicembre - e del pronto soccorso di oculistica, entro metà dello stesso mese. «Missione impossibile», s'infervorano Francesco Carletta per la Cgil e Michele Cutri della Uil, al termine di un lungo incontro con la direzione dell'azienda svoltosi ieri mattina. Con la decisione di cambiare il piano e mantenere all'Oftalmico un ambulatorio ad accesso diretto, molti medici e infermieri che avevano acconsentito a spostarsi alle Molinette ora non sono più disponibili: «Non si sposterà alcun anestesista sui 4 previsti - elencano i sindacati - e solo 3 oculisti su 15, 16 infermieri su 52 e 7 operatori socio sanitari sui 21 preventivati danno ora la disponibilità a cambiare sede di lavoro». Questa situazione,



Una protesta contro la chiusura dell'ospedale Oftalmico davanti alla sede del Consiglio regionale

**Sindacati all'attacco. La "grana" arriva in Consiglio regionale con i 5 Stelle e il presidente Laus che criticano la giunta**

«oltre alle difficoltà di avere le attrezzature in tempo per le aperture - dicono ancora - comporterà una spesa di diversi milioni per la nostra azienda». Per uscire dall'impasse, è la soluzione che si prospetta nelle ultime ore, c'è la possibilità di stipulare una convenzione. Alle Molinette è prevista una divisione di

oculistica e il pronto soccorso aperto 24 ore su 24. Il segretario della Funzione pubblica Cgil Massimo Esposito ha toni duri: «Come noi, lavoratori hanno visto passare in questi ultimi mesi una moltitudine di progetti che hanno cambiato in modo schizofrenico i servizi oculistici che dovevano passare dall'Oftalmico alle Molinette. Non ci era mai stato prospettata l'ipotesi che all'Oftalmico potessero restare attività come quella chirurgica delle cataratte o l'ambulatorio ad accesso diretto che di fatto surroga il pronto soccorso». Il passaggio del personale da una struttura all'altra è, dunque, del tutto «inaccettabile», prosegue Esposito. Per l'Asl unica torinese che sta coordinando le operazioni, invece, va tutto bene: «Continuiamo sereni con il piano previsto. Per il personale e le attrezzature stiamo lavorando con la Città della Salute. Siamo ottimisti, rispetteremo i tempi», promette il direttore generale dell'Asl unica Valerio Alberti. La questione arriva anche a Palazzo Lascaris. Il Movimento 5 Stelle attacca e anche dal presidente del Consiglio regionale Mauro Laus arriva l'ennesimo messaggio di critica alla giunta: «Invito Saitta a non avere fretta e a non accelerare il trasferimento».

**PROFESSIONISTI A CONFRONTO CON CHIAMPARINO E SAITTA A RESTRUTURA**

# Ex ospedali, nuova vita dagli architetti torinesi

**STEFANO PAROLA**

Gli architetti torinesi volevano partecipare alla progettazione del nuovo Parco della Salute. Quasi sicuramente non succederà, perché la sfida per individuare chi ideerà la nuova maxistruttura riguarderà soprattutto grandi studi internazionali. I progettisti locali però avranno una sorta di compensazione: «Abbiamo condiviso con Comune e Università un patto: lanceremo un concorso di idee per le aree occupate dall'attuale Città della salute», spiega l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta.

L'annuncio arriva a Restruttura, la fiera del restauro in corso all'Oval fino a domani. Gli ordini provinciali di architetti, ingegneri e geometri hanno organizzato un convegno per capire quali opportunità di lavoro si apriranno con



Il rendering: così sarà il Parco della Salute

l'operazione Parco della Salute. «È uno dei principali investimenti in Piemonte, eppure il ruolo dei progettisti è stato finora trascurato», lamenta Massimo Giuntoli, il presidente degli architetti. Che critica la scelta di usare la procedura del dialogo competitivo anzi-

**I progettisti locali dovranno ripensare gli edifici dismessi Il Parco della Salute riservato ai grandi studi internazionali**

ché il classico concorso, perché così si penalizzano gli studi medio-piccoli.

È lo stesso governatore Sergio Chiamparino a spiegare che l'operazione è molto complessa: «Stiamo individuando l'advisor che ci aiuterà a sce-

gliere la strad più adatta, che però dovrà tenere conto di tre pilastri: l'involo, le tecnologie su cui puntare e la finanza Saitta. Mentre il rettore dell'Università Gianmaria Ajani pensa alla realizzazione di «residenze universitarie e strutture di sanità assistita».

I progettisti locali potranno però sfidarsi per definire la nuova vita dell'attuale Città della Salute. Lì rimarrà il solo Cto, che diventerà un ospedale di territorio. Tutto il resto è da ripensare: «Immagino che nelle Molinette possa sorgere una Casa della salute aperta 24 ore che dia risposte alle cronicità», ipotizza Saitta. Mentre il rettore dell'Università Gianmaria Ajani pensa alla realizzazione di «residenze universitarie e strutture di sanità assistita».